

Tavia, 4 ottobre 1905

Carissimo Professore.

Ho tardato un po' questa volta a scriverle perché aspettavo di poterle dare notizia della stampa della Flora italiana cryptogama, sezione Fungi, e solo stamani cobbi le prime bozze, che Le manderò dopo <sup>la</sup> prima correzione perché ora sono troppo piene di svarioni tipografici. Purtroppo mi persuado sempre più che la scelta dell'editore, o almeno il contratto, sono stati poco felici.

Ho pronto oltre 300 pagine di manoscritto e son certo che occorreranno alcuni mesi per la stampa. Ho cominciato anche a studiare i funghi Cesariani portati da Roma, ma, per ora almeno, ho trovato del materiale poco buono.

Ho letto che il Consiglio Superiore incomincerà i suoi lavori il 30 corr.; quindi prima d'al

l'ora Ella potrà scrivere a qualcuno dei mem<sup>2</sup>  
bri, ed anche parlarne quando andrà a Ro-  
ma (dove in questo mese ci dev'essere una vera  
invasione per i 58 concorsi universitarii), in  
proposito alla mia libera docenza, del che Le  
sarò obbligatissimo.

A quanto pare dunque anche quest'anno  
vi è una proroga di 15 giorni per gli esami, cau-  
sa il terremoto! Speriamo che l'anno prossimo  
vi sia per il passaggio di una cometa!

In a Pavia in questi giorni il prof. Cavara, an-  
cora molto indeciso se concorrere per Napoli e mi  
disse che i Ficomietti sono ancora da iniziare. -

Il Bresadola mi scrisse che gli Imenomiceti vanno  
avanti ma assai lentamente cause le sue cure  
professionali.

Del resto, nulla di nuovo.

Lei ringrazio della bella cartolina di Vittorio e



La prego ricordarmi alla gentile Sua famiglia.

Coi più cordiali saluti e un affettuoso bacio

mi dico

Suo aff<sup>mo</sup> ed oblig<sup>mo</sup>

G. B. Cravero